

Soluzione intermedio/superiore es.2:

Coronavirus e CoViD-19 ci fanno ascoltare il rumore della Terra

Tra i (pochi) effetti collaterali positivi della diffusione del coronavirus e della pandemia da CoViD-19 abbiamo già registrato la riduzione dei livelli di inquinamento atmosferici e la riconquista del territorio da parte della fauna locale. Ora se ne palesa un'altra: la riduzione del rumore sismico provocato dall'attività umana.

Da quando un terzo della popolazione mondiale è obbligata a stare a casa, infatti, il movimento prodotto dalle vibrazioni della crosta terrestre è diminuito, rendendo anche più semplice per i sismologi rilevare le onde sismiche.

Il “rumore sismico” o “NSA” (un insieme di rumori a bassa frequenza non percepibili dall'orecchio umano) è provocato da disturbi di natura geologica come valanghe, eruzioni vulcaniche, vento e onde del mare, ma anche dal traffico aereo, da quello terrestre e dalle linee elettriche.

Anche la musica rock fa tremare la terra: talvolta, durante i concerti, accade che sismografi finiscano per captare la vibrazione causata dalla potenza dell'impianto audio e persino dai fan che ballano

Prima della quarantena, infatti, le differenze nei livelli di vibrazione causati dall'attività umana si potevano notare confrontando il rumore sismico di notte e di giorno, nei giorni feriali e in quelli festivi.

“Negli ultimi giorni, all'alba, il livello di rumore sismico aumenta molto meno rispetto alle scorse settimane, probabilmente a causa del fatto che sono meno le persone che si spostano per andare a lavorare o a scuola”, ha affermato in un tweet Stephen Hicks, sismologo dell'Imperial College of London. Anche secondo il sismologo Thomas Lecocq il rumore medio attuale in Belgio sarebbe diminuito del 33% rispetto alla situazione pre-quarantena.

Per gli esperti questo periodo di quiete si rivela prezioso per ascoltare il suono naturale del pianeta senza il disturbo della vita umana e per raccogliere informazioni di riferimento per studi futuri. L'attuale calma permette inoltre ai sismografi di rilevare la presenza di piccoli terremoti o altre attività sismiche che non verrebbero altrimenti percepite.

(adatt. da [focus.it](https://www.focus.it), 12 aprile 2020)

